



*Centro nazionale per l'informatica
nella pubblica amministrazione*

IL PRESIDENTE

Roma, 25 giugno 2008

Dott. Maurizio Belpietro
Direttore Responsabile
"PANORAMA"

maurizio.belpietro@mondadori.it

Dott.ssa Nadia Vaghi
Responsabile Segreteria di
Redazione "PANORAMA"

nvaghi@mondadori.it

Come Dintler,

Mi riferisco all'articolo "Come ti falsifico la firma digitale" (PANORAMA del 20 giugno '08) per sgombrare il campo da un equivoco: confondere l'ambiguità intrinseca del testo con il livello di sicurezza della sua traduzione e gestione in forma digitale. Si potrebbe scrivere un articolo dello stesso tenore dal titolo "Come ti falsifico la firma manoscritta" illustrando una falsificazione consistente nel firmare un foglio di carta contenente un'immagine "ambigua", ma una notizia del genere non desterebbe nessuna preoccupazione, perché ne sarebbe ben chiara la portata ai lettori. Analogamente, se si usasse il "trucco" descritto dal prof. Buccafurri (peraltro da tempo rappresentato in varie versioni) la truffa sarebbe facilmente riscontrabile in quanto: a) la sequenza truffaldina non potrebbe essere dolosamente rimossa, perché la firma digitale non consente in alcun modo la modifica della struttura e del contenuto del documento; b) la sottoscrizione non avrebbe alcun valore legale perché le norme recitano "*il documento informatico, cui è apposta una firma elettronica, sul piano probatorio è liberamente valutabile in giudizio, tenuto conto delle sue caratteristiche oggettive di qualità, sicurezza, integrità e immodificabilità*".

Ancora una volta il CNIPA può tranquillizzare gli utenti degli oltre 3,2 milioni di dispositivi di firma digitale sottolineando come il livello di sicurezza del sistema digitale sia almeno pari a quello della tradizionale modalità cartacea.

co - centrali selis


Fabio Pistella